

Gli incontri dell'Arcivescovo

SABATO 13

Alle 9.30, nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza presiede la Messa e, dopo aver incontrato le comunità delle religiose, serve il pasto alla mensa e incontra gli ospiti e i volontari. In serata, presso il Parco secolare di Villa Sassi a Torino, presiede la veglia di preghiera della GMG diocesana.

DOMENICA 14

Alle 10.30, in Duomo, presiede la Messa della domenica delle Palme. Alle 16, all'Hospice F.A.R.O. in Torino, visita gli ospiti.

LUNEDÌ 15

In mattinata, alla Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, in occasione della Pasqua presiede la Messa e incontra i detenuti. Nel pomeriggio visita i preti dell'Up 53 (Carmagnola) e alle 21 presiede la veglia per le vocazioni con i giovani e le comunità.

MARTEDÌ 16

Alle 9, al centro Rai di via Cavalli, 6, in occasione delle festività pasquali presiede la Messa. Alle 15, visita il personale e i ricoverati dell'ospedale Mauriziano. Alle 17.30, alla sede dell'Ufficio Migrantes, in occasione delle festività pasquali celebra la Messa con gli operatori e i cappellani delle comunità etniche.

MERCOLEDÌ 17

Alle 8.45, al Santo Volto, incontra i direttori e il personale della Curia per il tradizionale scambio di auguri pasquali. Nel pomeriggio, in Arcivescovado, udienze su appuntamento.

GIOVEDÌ 18

Alle 9.30, presso la Cattedrale, presiede la Messa Crismale. Alle 12 pranza con i preti ospiti della casa del clero di Torino. Alle 15, a Torino, visita il personale e i ricoverati dell'ospedale san Giovanni Bosco. Alle 18 in Cattedrale, presiede la S. Messa in Coena Domini.

VENERDÌ 19

In mattinata, alla Consolata, è disponibile per confessioni. Alle 15, a Torino, visita il personale e i ricoverati dell'ospedale Cto. Alle 18, in Duomo presiede la celebrazione *De Passione Domini*. Alle 21, partendo dalla Consolata, guida la Via Crucis.

SABATO 20

In mattinata, alla Consolata, è disponibile per le confessioni. Alle 21 presso la Cattedrale presiede la Veglia pasquale.

DOMENICA 21 APRILE

Alle 8.30, a Torino, presiede la Messa e incontra la comunità delle suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, al monastero S. Giuseppe. Alle 10.30, in Cattedrale, presiede la Messa di Pasqua al termine della quale impartirà la Benedizione papale.

Adorazione notturna per le vocazioni a Santa Maria di Piazza

Venerdì 12 aprile dalle ore 21, presso la Chiesa di Santa Maria di Piazza, in Torino, via Santa Maria, preceduta dalla Messa, avrà luogo, la consueta adorazione notturna per le vocazioni sacerdotali, diaconali e religiose. L'invito è rivolto a tutti ma in particolare ai giovani che in qualche modo desiderano approfondire il loro discernimento su una eventuale vocazione personale mediante un incontro con il Signore nella preghiera.

Istituto Sostentamento Clero: predisposto il servizio fiscale

Il servizio fiscale per i sacerdoti sarà organizzato anche quest'anno dall'Istituto Diocesano Sostentamento Clero e seguito da Sara Lambertini, commercialista in Torino. La dottoressa sarà in ufficio solo il mercoledì, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30, a partire dal 24 aprile e fino al 05 giugno; in tali giorni sarà possibile incontrarla personalmente (previo appuntamento) o contattarla telefonicamente. I documenti possono essere lasciati ogni giorno in sede dell'Istituto, in via Arcivescovado 12, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, e se necessario chiedendo del diacono Piero o della signora Barbara.

Enti ecclesiastici: scadenze e obblighi dichiarazioni redditi e Imu

Nei mesi a venire gli Enti ecclesiastici (parrocchie, confraternite, ecc.) sono tenuti ad assolvere un gran numero di incombenze di tipo fiscale. Anche quest'anno la sezione fiscale dell'ufficio amministrativo della Curia sarà disponibile per la compilazione delle dichiarazioni e dei modelli di pagamento IMU (ex ICI), IRES, IRAP per gli Enti ecclesiastici che intendano avvalersi del servizio. Per la compilazione delle dichiarazioni, l'Ufficio dovrà conoscere tutte le variazioni relative all'anno 2018 rispetto alla situazione del 2019. Per ogni chiarimento e per la consegna della documentazione dei soli Enti ecclesiastici (non dei sacerdoti, che dovranno rivolgersi all'IDSC), rivolgersi alle signore Maria Marocco e Federica Drago. Dal lunedì al venerdì, ore 9-12; tel. 011.51.56.335-326; fax. 011.51.56.409; m.marocco@diocesi.torino.it; f.drago@diocesi.torino.it; consulenzafiscale@diocesi.torino.it. Sul sito diocesano <http://www.diocesi.torino.it/amministrativo> ulteriori indicazioni sul servizio e le scadenze.

EMERGENZA SOCIALE – FAMIGLIE ROVINATE, UN CONVEGNO AL SERMIG DI TORINO HA DOCUMENTATO

L'azzardo corrompe 700 mila minorenni

In Italia 700 mila ragazzi tra i 14 e i 17 anni, età in cui è vietato, hanno giocato d'azzardo; 70 mila manifestano già problemi di ludopatia. Complessivamente il business del gioco nel nostro paese ha raggiunto nel 2018 un volume d'affari pari a 107,3 miliardi di euro con un incremento del 5,6% rispetto all'anno precedente. Nel corso dello 2018 sono stati 18 milioni gli italiani che hanno giocato almeno una volta. Questi alcuni dei dati presentati da Luciano Gualzetti, vicepresidente della Consulta Nazionale Antiusura, nel corso di una mattinata che ha portato al Sermig di Torino un confronto a tutto campo sul tema del gioco d'azzardo con particolare focus sull'aspetto legislativo, che risulta essere uno dei nodi cruciali da affrontare – manca una legge quadro e di fondo permane l'ambiguità di uno Stato che da un lato si avvale della tassazione sul



gioco e dall'altra deve investire nella cura di chi si ammalia di gioco - per arginare le conseguenze sociali del fenomeno. A promuovere il confronto la Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II e la torinese «Fondazione San Matteo - Insieme contro l'usura» perché una delle conseguenze del gioco è proprio la caduta nella spirale dell'usura oltre che della criminalità organizzata. «Nel 2018», spiega il presidente della Fondazione San Matteo, il diacono Roberto Mollo, «abbiamo riscontrato che circa il 10% delle persone che abbiamo ascoltato si erano indebitate a causa dell'azzardo. Erano persone ludopatiche conclamate che si erano già rivolte

te a rischio visto l'utilizzo di cellulari e tablet - un «settore in espansione». «Nel campo dei giochi sulla rete», denuncia la Consulta Nazionale antiusura, «il comparto del gioco d'azzardo on line è in piena espansione: con un volume d'affari passato da 21 miliardi e 331 milioni nel 2016 a circa 27 nel 2017 per arrivare a una proiezione di almeno 32 miliardi nell'anno 2018». Più difficile la legislazione nella rete (molte piattaforme ad esempio sono all'estero), ma anche questo non deve diventare un alibi come ha ricordato il sindaco di Torino Chiara Appendino intervenuta alla mattinata: «Di fronte a una piaga di questa portata», ha evidenziato,



Gioco e debiti, uno sportello di ascolto all'Istituto salesiano Rebaudengo

Su.Per.A il G.a.p. (Supporto alle persone che affrontano il gioco d'azzardo patologico), lo sportello gratuito di Iusto Rebaudengo, nato nel 2015 per accompagnare ed aiutare le persone che soffrono di ludopatia, amplia il suo focus occupandosi anche di chi deve affrontare il fenomeno del sovraindebitamento. Questa realtà, comunemente legata al gioco d'azzardo ma non necessariamente vincolata alla sua pratica, rischia di portare a situazioni apparentemente senza via d'uscita, w in alcuni casi, all'attuazione di soluzioni estreme come il suicidio o l'accesso a prestiti usurari. Il sovraindebitamento è un fenomeno in crescita negli ultimi anni, tanto che nel 2017 quasi la metà delle famiglie italiane ha dichiarato di avere problemi ad arrivare a fine mese e il 28,7% di loro ha dovuto chiedere un prestito bancario per far fronte alle spese. Non sempre il prestito viene ottenuto e il 12% di queste famiglie fa allora ricorso agli usurai. Lo sportello si occupa di fornire un primo contatto tra persone in situazione di disagio e i temi del gioco consapevole e dell'uso responsabile del denaro, i suoi membri sono volontari formati e laureati in psicologia dell'Istituto; sono presenti anche mediatori interculturali per l'utenza straniera. Lo sportello è situato all'interno della Biblioteca universitaria dell'Istituto di piazza Conti di Rebaudengo 22 e riceve solo su appuntamento. Per mettersi in contatto con lo staff contattate il numero 011.0447748 oppure tramite mail a gap@ius.to.

Dati allarmanti dalla Fondazione anti Usura della Diocesi di Torino, ha espresso forte preoccupazione anche il Sindaco Chiara Appendino

al Sert da cui erano già state prese in carico per un percorso di guarigione. Sempre tra le persone che si sono rivolte a noi, un altro 25% non ha dichiarato di giocare, ma noi abbiamo motivo di credere che siano dipendenti dall'azzardo. Lo abbiamo riscontrato dalla documentazione che ci hanno prodotto, ad esempio dagli estratti del conto corrente che evidenziano dei prelievi reiterati a distanza di poche decine di minuti, tutte di modesto importo, effettuati di notte vicino a sale gioco, e di giorno vicino a tabaccherie, presumibilmente dotate di macchine da gioco; oltre naturalmente a chi gioca online con addebito sul proprio conto corrente o sulla carta prepagata. Gioco on line che rappresenta - e anche per questo i giovani risultano maggiormen-

«stupisce che quando un sindaco affronta la questione si parli di proibizionismo e si dica che poiché il gioco online non è controllabile, tanto vale non fare nulla». Di fatto sono più tangibili gli effetti di leggi regionali, come quella Piemontese, che affrontano aspetti quali la locazione delle postazioni di gioco e gli orari di fruizione: «Il dipartimento Patologia delle dipendenze dell'Asl Torino 3 ha pubblicato un report sull'efficacia delle ordinanze di riduzione temporale dell'offerta di gioco», prosegue l'analisi della Consulta nazionale, «È emerso che in 60 dei 109 comuni dell'area della provincia di Torino nel primo semestre 2017 si è registrato un calo del 22% del consumo di azzardo mentre, di contro, si è verificato un aumento dello stesso del 12% nei comuni



I PRIMI SEGNALI DI RIDUZIONE DEL FENOMENO IN PIEMONTE DOVE OPERANO NORME RESTRITTIVE



Fondazione San Matteo da 25 anni contro l'usura

La Fondazione San Matteo - Insieme contro l'usura onlus opera da 25 anni. Era il 14 ottobre del 1984 quando venne fondata su intuizione del cardinale Giovanni Saldarini con l'apporto di don Sergio Baravalle, allora direttore della Caritas diocesana. Oggi presieduta dal diacono Roberto Mollo è sostenuta dall'impegno di 25 volontari. In un quarto di secolo sono state ascoltate 10 mila persone, sono stati deliberati 2.528 finanziamenti per 28 milioni e 500 mila euro. Sono state attivate collaborazioni con «La Scialuppa», fondazione antiusura espressione della Crt e con diversi Organismi di composizione della crisi (Occ) del territorio piemontese. La Fondazione ha sede in via Delle Rosine 11 a Torino, tel. 011.8390846/20; segreteria@fondazione-sanmatteo.it

Il convegno a Torino, e a lato, dall'alto, Mollo presidente della Fondazione San Matteo e Guazetti vice presidente della Consulta nazionale (foto Pellegrini)



che non le applicano». E ancora: «L'11 gennaio 2019 la Regione Piemonte ha diffuso una nota in cui si evidenzia un calo del gioco fisico nel 2018 (-9,8% sul 2016) mentre nel resto dell'Italia le giocate continuano a crescere. Provvedimenti legislativi uniformi risultano dunque determinanti affinché i «giocatori» non passino semplicemente da una regione all'altra per arginare divieti. Ma nel convegno si

è richiamato anche il valore preventivo dell'educazione dei giovani come ha ricordato mons. Marco Arnolfo, Vescovo di Vercelli e delegato della Cep per la Pastorale sociale e del lavoro: «Non dobbiamo dimenticare che la matematica ci aiuta a capire che non ha senso affidarsi alla dea bendata della fortuna e che chi gioca perde sempre. Siamo tutti responsabili, come adulti, del trasmettere ai ragazzi, a livello scolastico e non solo

in fondamenti che aiutano a difendersi dall'azzardo, a cogliere che si imbrocca una strada brutta...». Tema educativo e scolastico su cui è ancora tornato il diacono Mollo che ha messo in luce un altro subdolo strumento che si sta diffondendo soprattutto tra i giovani: «le ticket redemption: macchinette attraverso le quali non si vincono soldi, ma ticket da convertire in premi attraendo soprattutto i più piccoli desiderosi di portare

a casa qualche gadget. Collocate nei locali pubblici o nei centri commerciali le ticket redemption prevede che si giochi tramite gettoni a prescindere dal risultato si ottengono ticket di diverso valore, cumulando i quali si possono ricevere i regali. Per avere quelli più belli, serviranno molti ticket, molti gettoni e si apre la strada della dipendenza...». Una strada in pericolosa discesa.

Federica BELLO

CIF PER LE SCUOLE - AL GRUPPO ABELE IN SCENA «GRAN CASINÒ»: GIOCO LEGALE È PIAGA SOCIALE

Gli innocui «Gratta e Vinci» anticamera della ludopatia

«Ciò che ho imparato nello spettacolo lo terrò sempre in testa: anche se non ho mai giocato d'azzardo cercherò di spiegare i pericoli ai miei amici» (Samuel, 16 anni). «I dati che ho appreso oggi mi hanno lasciato letteralmente basito» (Fabio, 22 anni). «Spettacolo interessante e costruttivo perché il pericolo che si nasconde dietro al gioco è poco conosciuto» (Benedetta, 16 anni). Sono tutti di questo tenore i commenti scritti che hanno lasciato i 230 alunni delle scuole superiori torinesi (Istituto Plana, Casa di Carità Arti e Mestieri, Istituto Agnelli, Liceo Artistico Aldo Passoni e Istituto Rebaudengo) che hanno partecipato, nella mattinata di martedì 9 aprile alla Fabbrica delle «E» del Gruppo Abele allo spettacolo teatrale «Gran Casinò, storie di chi gioca sulla pelle degli altri» contro la piaga del gioco d'azzardo. La rappresentazione di «teatro civile», promosso dal «Gruppo Cif intervento specifico volontariato Torino», in concomitanza con il seminario nazionale che si cele-



brava al Sermig, è un lungo monologo del bravissimo Fabrizio De Giovanni (allievo di Dario Fo) e diretto da Gilberto Colla che ricostruisce la storia del gioco in Italia dal dopoguerra ad oggi, dal Lotto alla schedina del Totocalcio, dalle slot machine, passando per il Gratta e Vinci, alle scommesse on line. Obiettivo dello spettacolo della compagnia milanese «Itineraria Teatro» - che ha totalizzato oltre 120 repliche tra cui anche alla Camera

dei Deputati - è mettere in guardia le giovani generazioni sulla surrettizia manipolazione che si nasconde dietro il cosiddetto gioco «legale» (con cui lo Stato aumenta le entrate fiscali per ripianare il debito pubblico), per non parlare di quello illegale controllato dalla criminalità organizzata. E in oltre un'ora (i ragazzi hanno ascoltato in assoluto silenzio per scoppiare in un lungo applauso liberatorio) si scopre come nell'Italia che

da decenni è in forte declino economico e sociale «il gioco d'azzardo ha fatto registrare un exploit travolgente: il fatturato dell'azzardo legale è passato dai 26 miliardi di euro del 2005 ai 107 miliardi del 2018. Gli italiani sono meno dell'1% della popolazione del pianeta, ma nei giochi on line rappresentano il 23% del mercato mondiale» dichiara Fabrizio De Giovanni (nella foto). Una piaga che coinvolge tutti se ogni cittadino italiano, minorenni compresi, si è giocato in media l'anno scorso più di 1700 euro, con centinaia di migliaia di persone ammalate di gioco e rovinare dai debiti. Per questo Papa Francesco dice che «L'azzardo è un cancro sociale un flagello al pari del narcotraffico». Pensiamoci anche quando compriamo ai nostri nipotini un «innocuo» Gratta e Vinci: potrebbe essere l'anticamera della ludopatia.

Marina LOMUNNO

• Per informazioni o per ospitare lo spettacolo: www.itineraria.it - info@itineraria.it - tel. 349.5526583.

Appendino boccia «padre» e «madre»

C'è poco da aggiungere alla polemica tutta interna alla Lega e ai CinqueStelle che stanno litigando - da Roma su fino a Torino - sull'uso dei termini «padre» e «madre» nei documenti d'identità della Repubblica Italiana. Il Governo Renzi, suscitando molta perplessità, li aveva aboliti nel 2015 sostituendoli con «genitore 1» e «genitore 2» su richiesta delle coppie omosessuali. Ora il Governo ha deciso di recuperare i termini tradizionali di padre e madre, fedeli all'art. 29 della Costituzione. Il movimento CinqueStelle sta protestando.

Poiché il tema salta fuori in campagna elettorale, non abbiamo tanta voglia di tornarci. Ci siamo già espressi molte volte per il rispetto della Costituzione. Avremmo apprezzato se il ministro della Famiglia Lorenzo Fontana, in quota Lega, avesse posto la questione l'anno scorso quando ne avrebbe avuto la possibilità: il sindaco di Torino, Chiara Appendino, che ora protesta contro il Governo «amico», stava registrando all'Anagrafe i primi bambini indicati come figli di «due mamme» o «due papà»; Fontana non ha mosso un dito; sui temi della Famiglia, che sono così potenti in campagna elettorale, gli alleati di Governo sono abituati a dire e fare tutto insieme al contrario di tutto. (a.r.)

Tutti i Venerdì per l'Ambiente



La mobilitazione dei giovani torinesi contro l'emergenza ambientale che minaccia la Terra non si è esaurita nel grande corteo sfilato nelle vie del centro venerdì 15 marzo, a Torino e in centinaia di città di tutto il mondo. Ogni settimana - il venerdì mattina (qui una foto dello scorsa settimana) - un gruppo di giovani tiene un presidio di sensibilizzazione in piazza Castello e via Roma: «Friday for Future». I numeri della partecipazione sono molto ridotti rispetto alla massa di ragazzi che aderirono al corteo, ma il segno è forte e si ripete tutte le settimane, anzi si teneva già da alcuni mesi prima del corteo. Un gesto di impegno che vuole superare le manifestazioni occasionali.

Migliaia in piazza ripetono «SìTav»



Alberto Cirio, candidato alla presidenza della Regione Piemonte per il centrodestra, non ha voluto sfilare alla manifestazione «SìTav» del 6 aprile in piazza Castello, 20 mila partecipanti, pur dichiarando di essere favorevole al progetto Tav. Si è giustificato spiegando di non voler dividere i piemontesi rispetto a un tema così importante; e a livello nazionale ha tolto dall'imbarazzo la Lega di Salvini rispetto all'alleato «NoTav» Cinquestelle. Il concorrente di centrosinistra, Sergio Chiamparino, ha sfilato fra le bandiere del Pd, fianco a fianco con il segretario nazionale del partito e con gli imprenditori piemontesi, scontentando le frange «NoTav» della sinistra. Mentre la piazza elettorale si divide, i bandi (avvisi) di gara che porteranno allo scavo del tunnel stanno procedendo.

• A pagina 31 una lettera sulla Tav